

# Ercolano, Indiana Jones e i papiri perduti

**Autore:** Oreste Paliotti

**Fonte:** Città Nuova

**I cunicoli sotterranei sarebbero perfetti per una sceneggiatura, mentre i manoscritti in restauro sono scoperte uniche per letteratura e filosofia.**

È incredibile quanti siti misteriosi, "trascurabili" - e per di più a portata di mano - pullulino nella nostra penisola. Fra questi Ercolano, la cittadina del golfo di Napoli scoperta nel 79 d. C. dall'eruzione del Vesuvio sotto una colata lavica che, riassottandola, ha assunto la consistenza del fango.

Chi potrà reggere le antracce della più celebre Pompei, che già in antico oscurava la consorella minore? Eppure Ercolano ha, a mio parere, un fascino in più che la renderebbe scenario ideale per un'avventura alla Indiana Jones.

Di Pompei - per dire una - si sa pressappoco tutto, ed anche le poche "tracce" ancora sepolte non dovrebbero nascondere particolari sorprese: il suo impianto urbanistico è chiaro.

Di Ercolano, invece, anche perché la cittadina moderna sovranamente ne impedisce l'ispezione integrale. È stata ripulita alla luce solo una piccola parte: i quartieri meridionali che si affacciavano sulla baia di Stabia, oggi spuntano di 500 metri verso il mare. Esatto, è vero, una pianta relativa a zone ancora sepolte, realizzata in epoca barocca e storica di cui - finalizzati esclusivamente alla raccolta di oggetti d'arte - vennero praticati mediante cunicoli sotterranei. Ma il grosso di Ercolano, specie i quartieri a monte verso il Vesuvio, è del tutto sconosciuto.

È a proposito di questi cunicoli sotterranei, sottrattisi da tempo e nei quali ad ogni più sospetto è possibile intravedere in qualche traverso di muro dipinto o di mosaico, quale accortezza tutti essi potrebbero giocare in una ipotetica impresa di Indiana Jones!

Senonché, per ovvi motivi di sicurezza, essi sono interdetti al comune visitatore. Chi ama l'avventura nella viscere della terra, può comunque fidarsi con la visita a una meraviglia nascosta: il teatro ercolanese, intatto e raggiungibile per una strada che dal traffico e dal frastuono moderni offre, attraverso alcuniunicchi, l'emozione di una sorta di discesa agli inferi.

Scoprire queste anche le viscere delle viscere del calcareo mite. Fra i suoi resti non si è mai fatto un passo di oltre il confine di Ercolano, si ritiene che la maggior parte degli abitanti avesse trovato scampo via mare. Ma il direttore ricercatore, proprio sull'antica spiaggia, di decine di decine di schizzi anatomici in disordinate composizioni (del genere "fiori della terra" medievali) stati questo scarto. In realtà, per il momento che accompagna l'entrata e il fiume di fango che scenderà dalle pendici del Vesuvio, ben pochi di quelli che si erano rifugiati sulla riva di questo sfuggo alla morte. Tra gli altri, i resti di un unico gigante giacere accanto ad una barca, carbonizzata e, ma ancora in perfetto stato.

Dal sito in fondo la "Vita" - prima presentazione - alla parte interna di quella Villa dei Papii scoperta a parte nel 1920 e scoperta a una profondità di 20-30 metri sotto il livello attuale. Villa subterranea che ha rivelato - sempre attraverso cunicoli storici e storici di restauro, sotto del Museo Archeologico di Napoli - nonché apriti nella sua pianta il Getty Museum di Malibu. Quanto ai papiri, sono quelli che gli accenti barocchi (risorse in inglese, catalanese, e che solo in epoca moderna, con tecniche sofisticate, erano ritornando leggibili: quasi tutti greci e di autori egiziani. E i libri? Possibile che la biblioteca di una dimora così principesca offrendo a una sezione letteraria quanto sostanziosa il professor Marcello Gigante, a suo tempo direttore del dipartimento di filologia classica dell'Università di Napoli, tra i più accesi fautori delle scoperte degli scavi della Villa, a questa città a "città sepolta".

Chissà che il futuro non riservi qualche straordinaria scoperta, magari i testi completi degli Annali di Enrico o del De reum natura di Lucrezio o di altri classici di cui ci restano pochi frammenti. Sarebbe una vera bomba per il mondo della cultura, sarebbe un'impresa degna del buon vecchio Hollywood!